

COMUNE DI CALDERARA DI RENO	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA
		
MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DELLA DITTA RODA METALLI SRL		
		
<p align="center"><u>PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.</u> <u>(SCREENING)</u></p> <p align="center">ai sensi del titolo II della L.R. n. 9/99 e s.m.i. (L.R. 20/4/2012 n.3) e del D.Lgs. 152/06 e smi e LR 4/2018</p> <p align="center">PROGETTO PRELIMINARE</p>		
ELABORATO N. B01	DEL: 21/03/2025	REVISIONE N. 01
IL RICHIEDENTE DITTA RODA METALLI SRL VIA CADUTI DI USTICA N.26 40012 CALDERARA DI RENO (BO) TEL: 051727708 E-MAIL: roda@rodametalli.it	IL PROGETTISTA  ADIPROJECT Via delle Querce, 1 40011 Anzola dell'Emilia (BO) Tel 051.734955/650030 Fax 051.0546053 info@adiproiect.it  Cert.N.AJAEU/10/12156	
Il titolare/Legale Rapp./Amministratore Unico Cristina Baravelli	Il Tecnico Ing. Andrea Scarpelli	

Sommario

1- PREMESSA E CRONOSTORIA	3
2 – STATO DI FATTO (IMPIANTO COME DA AUTORIZZAZIONE IN VIGORE)	5
2.1 – INQUADRAMENTO DELLA ZONA CONSIDERATA.....	5
2.2 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	5
2.3- DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI	9
2.3.1-Attrezzature ed impianti fissi.....	9
2.3.2-Attrezzature e macchine mobili	10
2.4 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO.....	10
2.4.1-Addetti allo svolgimento dell'attività.....	11
2.4.2-Descrizione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue.....	11
3 – STATO PROGETTUALE	12
<i>Elenco delle tipologie di rifiuti stoccati/trattati nell'impianto</i>	<i>14</i>
4 - CONCLUSIONI.....	15

1- PREMESSA E CRONOSTORIA

La ditta RODA METALLI srl opera nel settore della raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi da avviare al recupero, da oltre 30 anni nell'attuale sede di via Caduti di Ustica n.26 (già via Roma n.85).

Negli ultimi anni la ditta ha effettuato alcuni importanti interventi che hanno portato alla variazione dell'impianto e delle Autorizzazioni al recupero rifiuti.

Nel 2017, la ditta operava in Regime di Autorizzazione Unica Ambientale ma, in virtù di un aumento dei quantitativi di rifiuti da recuperare era stata avviata una prima procedura di Screening che si concluse con esito positivo per poi richiedere il passaggio in regime di Autorizzazione Unica (Ordinaria).

L'atto ottenuto, DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018, era poi stata attivato non appena ultimati i lavori di realizzazione del nuovo depuratore.

La Ditta ha poi previsto un notevole ampliamento nella zona adiacente all'impianto autorizzato nel 2018 e, successivamente al PUA e alla VALSAT, è stato redatto un nuovo Screening.

*In particolare si è valutata una potenzialità massima di trattamento pari a 250.000 tonnellate annue approssimabili a circa 1000 ton al giorno e quantitativo indicativo stoccabile istantaneamente pari a circa **14.000 ton di rifiuti**.*

La Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) si è conclusa POSITIVAMENTE con DGR Num.9188 del 28-5-2019.

In fase di Screening sono stati valutati gli impatti sulla POTENZIALITA' MASSIMA che l'impianto avrebbe utilizzando tutta la superficie.

La volontà dell'Azienda è stata però quella di procedere per step gradualmente prima di arrivare alla potenzialità massima per motivi gestionali ed economici, ed in particolare NELLA RICHIESTA DI MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE, rispetto a quanto previsto in Screening **sono state effettuate le seguenti riduzioni (PRIMO STEP):**

- realizzazione di un capannone/tettoia per lo stoccaggio dei rifiuti anziché due;
- utilizzo parziale della superficie prevista dal PUA;
- richiesta di minor quantitativi di rifiuti.

Questa richiesta di modifica dell'autorizzazione per la realizzazione delle opere e modifiche all'impianto, ha portato all'ottenimento della DET-AMB-2019-5471 del 26/11/2019 (PRIMO STEP).

La suddetta autorizzazione però non è mai stata attivata, per il fatto che, a causa della pandemia globale che ha colpito l'intero territorio italiano e ha portato ad alcuni ritardi nei lavori, si è arrivati alla necessità di procedere con Modifica dell'Autorizzazione per poter procedere con il SECONDO STEP dell'ampliamento (già valutato nello Screening e quindi non si è necessitato di nuova Verifica), ovvero la realizzazione delle opere rimanenti e l'aumento finale dei quantitativi.

Questo iter di modifica si è concluso con l'ottenimento della nuova e vigente autorizzazione DET-AMB-2022-4131 del 12/08/2022.

Riassunto - cronostoria:

- 1) Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-3742 del 17/07/2017 (superata, non più in vigore);
- 2) Verifica di assoggettabilità, che si è conclusa il 7/2/2014 con esito positivo, per aumento dei quantitativi di recupero di rifiuti;
- 3) Autorizzazione Unica DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018 con incremento dei quantitativi di recupero e installazione nuovo impianto depurazione da 16000 m²
- 4) Nuova superficie da destinare ad ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti oggetto di PUA, VALSAT e Accordi Operativi;
- 5) Verifica di assoggettabilità, che si è conclusa con esito positivo DGR Num.9188 del 28-5-2019, per aumento dei quantitativi alla massima potenzialità, nuovi capannoni e superficie totale come da PUA e ulteriore impianto di depurazione da 30000 m²;
- 6) Autorizzazione Unica DET-AMB-2019-5471 del 26/11/2019 con aumento parziale dei quantitativi, realizzazione di porzione del piazzale, di un capannone sui due previsti e del nuovo impianto di depurazione (autorizzazione prevista tra primo e secondo step ma mai entrata in vigore).
- 7) Richiesta di modifica dell'autorizzazione per completare i lavori di ampliamento e l'aumento finale dei quantitativi, come valutato dalla Verifica di Assoggettabilità SECONDO STEP.
- 8) DET-AMB-2022-4131 del 12/08/2022 (Autorizzazione in vigore)**

Il presente documento riguarda il PROGETTO DI MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE IN ESSERE che riguarda esclusivamente una RIDEFINIZIONE dei quantitativi di stoccaggio massimo autorizzati e l'aggiunta di 4 nuovi codici (compatibili con quelli già recuperati).

La ditta vuole ridefinire i quantitativi esclusivamente dello stoccaggio istantaneo autorizzato portando il totale di materiale in giacenza da 14000 ton a 28000 ton e per questo motivo viene ripresentato la Verifica di Assoggettabilità in quanto l'impianto ricade al seguente punto previsto dalla LR2018-n.4:

B.2. 60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).

Si precisa fin da ora però che l'impianto non prevede alcuna modifica strutturale e nessuna modifica degli impatti ambientali secondo le valutazioni che verranno effettuate e per questo motivo si ritengono ancora valide tutte le considerazioni già fatte nel precedente screening.

2 – STATO DI FATTO (IMPIANTO COME DA AUTORIZZAZIONE IN VIGORE)

L'impianto come detto è già in possesso di autorizzazione ordinaria, che prevede i seguenti quantitativi:

- 14000 ton di stoccaggio istantaneo TOTALE comprensivo dei rifiuti e del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto,
- 250000 ton di rifiuti trattati annualmente.

L'AU (Deter. Amb. 2022-4131 - del 12/08/2022) ha validità fino al 26/02/2028.

2.1 – INQUADRAMENTO DELLA ZONA CONSIDERATA

L'esistente impianto è ubicato in via Caduti di Ustica n.26 in Comune di Calderara di Reno e dalle planimetrie stralcio CTR in scala 1:5000 e in scala 1:10000 (scaricate tramite il portale websit) si evince che le distanze dai maggiori centri abitati e dalle principali infrastrutture sono circa di:

- 8 km dal centro di San Giovanni in Persiceto;
- 4,5 km da Bologna;
- 4 km da Anzola dell'Emilia;
- 10 m dalla linea ferroviaria;
- 0,8 km dall'Aeroporto Internazionale Guglielmo Marconi;
- 0,8 km dalla S.P. 568 Via Persicetana;
- 4 km dalla S.S. 9 Via Emilia;
- 3 km dalla Tangenziale di Bologna;
- 3,5 km dall'Autostrada A14;
- 7 km dall'Autostrada A13;
- 7 km dall'Autostrada A1.

2.2 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'area sulla quale sorge l'insediamento è individuata al catasto terreni del Comune di Calderara di Reno al Fg.44 con i mappali 71 (13.850 m²) e 273 (2.740 m²); mappali che identificano rispettivamente la sede "storica" della Ditta ed un'appendice costituita da un piazzale cementato per lo stoccaggio all'aperto di rottami metallici ai quali si sono aggiunti i mappali 19, 20, 26, 764, 765, 766, 767, 768, 769 al Fg. 43 (circa 27.000 m²)

Dal punto di vista urbanistico i suddetti terreni sono classificati nel RUE di Calderara di Reno come AP-1: "Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato".

L'esistente impianto della ditta è sito in Comune di Calderara di Reno (provincia di Bologna) via Caduti di Ustica n.26; strada Comunale che termina con un cancello scorrevole che la separa da un'area, avente la funzione di sede viaria privata, per l'accesso a n. 5 lotti industriali, **di proprietà della stessa ditta Roda Metalli srl**, dei quali tre (mapp.43, 71 e 273) sono utilizzati dalla Roda Metalli srl per la propria attività, mentre gli altri (mapp.275 e 276) costituiscono il sedime di due fabbricati industriali attualmente affittati ad altre ditte.

I tre lotti su cui viene svolta l'attività, da un punto di vista iconografico, hanno:

- l'uno, sede "storica" con fabbricati ed attrezzature fisse, forma trapezoidale con recinzione perimetrale in pannelli prefabbricati in c.a.;
- l'altro, stoccaggio all'aperto di rottami, forma rettangolare con recinzione perimetrale costituita da un muretto in cls alto 0,50 m con sovrastante barriera metallica (h= 1,50 m) tipo "orsogrill" e quindi per un'altezza complessiva di 2,00m. Oltre alla recinzione metallica è presente anche una cortina alberata dell'altezza di circa 7 m
- tutte le nuove aree non interessate dal verde, dal sedime dei nuovi fabbricati e/o attrezzature fisse, costituiscono i piazzali esterni, pavimentati con getto in cls (spess. 25 cm) armato con rete elettrosaldata, con alcuni punti dotati anche di lastre di metallo per ridurre la disgregazione del cemento, totalmente impermeabili.

Tutti i piazzali sono realizzati con adeguate pendenze e dotati di rete fognaria per la raccolta ed il successivo trattamento delle acque meteoriche di dilavamento in appositi impianti di trattamento.

Oltre ai piazzali cementati sono presenti anche delle vasche di laminazione per far sì che le acque meteoriche ricadenti sul piazzale e sulle coperture, vengano inviate in fognatura in maniera ridotta e costante rispetto all'evento meteorico per garantire l'invarianza idraulica della fogna

L'accesso avviene, per tutto i lotti dalla strada privata, rispettivamente mediante sbarra e cancelli automatizzati mentre sulla nuova porzione di terreno è stato realizzato un parcheggio per gli automezzi che sono in attesa di entrare all'impianto.

Questo parcheggio permette di gestire al meglio gli ingressi all'impianto e di non creare file o colonne di camion sulla via Caduti di Ustica.

Sull'area sono ubicati alcuni corpi di fabbricati che, sono stati individuati, nelle progettazioni precedenti, come fabbricati "A,B,C,E,F,H,I,L,M,N".

Questi corpi di fabbricato sono in realtà strutturati ed articolati in modo diverso in funzione delle diverse utilizzazioni.

- **FABBRICATO "A"**

E' un capannone a pianta rettangolare, avente la struttura portante (travi -pilastri) in c.a. prefabbricato con copertura a SHED e tamponamento esterno a pannelli in c.a. nella cui parte superiore (su tre lati) è inserita, fra i pilastri, una finestratura continua, posta in alto, sotto le travi longitudinali di collegamento tra le strutture portanti verticali.

L'accesso al capannone avviene mediante tre ampi portoni (due sul lato ovest ed uno su quello est) in lamiera grecata; stessa lamiera grecata costituisce il fascione continuo superiore per l'occultamento della struttura dello SHED della copertura.

L'intera pavimentazione interna del capannone è di tipo industriale realizzata con massetto in cls con sottostante rete elettrosaldata (spessore cm. 15); la superficie lorda complessiva del fabbricato è di circa 2.050 m².

- **FABBRICATO "B"**

E' un capannone a pianta rettangolare, avente la struttura portante (travi-pilastri) in c.a. prefabbricato con copertura a doppia pendenza e tamponamento esterno in pannelli in c.a. nella cui parte superiore (su tre lati) è inserita, fra i

pilastrini, una finestratura continua, posta in alto sotto le travi longitudinali di collegamento fra le strutture portanti verticali.

L'accesso al capannone avviene mediante tre ampi portoni, posti nel lato est, in lamiera grecata; stessa lamiera grecata costituisce il fascione continuo superiore ad occultamento della copertura, questo rende esteticamente identici i due capannoni A e B.

L'intera pavimentazione interna del capannone è di tipo industriale realizzata con massetto in cls con sottostante rete elettrosaldata (spess. cm. 15); è stata inoltre realizzata una "fognatura oleosa" interna costituita da due rami separati, con caditoie di raccolta, posizionati l'uno parallelo alla parete est e l'altro in prossimità di quella nord. Tale rete fognaria ha lo scopo di raccogliere eventuali sversamenti di sostanze oleose conseguenti allo stoccaggio dei rifiuti, quali ad esempio la tornitura di ferro, posti all'interno del capannone stesso.

Gli oli emulsionati raccolti vengono poi convogliati in due cisterne in c.a. vetrificate, interrato della capacità di circa 5.000 litri.

Tali cisterne sono dotate di un dispositivo automatico che accende una lampada (spia) quando il liquido ha riempito la prima cisterna ed incomincia a riempirsi la seconda.

Ciò permette di procedere tempestivamente e periodicamente allo svuotamento, per mezzo di ditte autorizzate e specializzate, delle stesse cisterne.

La superficie lorda complessiva del fabbricato è di circa 1.430 m².

- **FABBRICATO "C"**

Si tratta di una palazzina uffici-servizi, a pianta rettangolare, avente struttura portante mista costituita da muratura di mattoni (spess. cm 30) per quanto riguarda le pareti e da cemento armato e laterizio per quanto attiene ai solai ed alla copertura.

La palazzina è distribuita su due piani, collegati da scala interna e l'accesso principale avviene, tramite scala esterna protetta da pensilina, dal lato nord mediante percorso pedonale inserito nell'area verde dotato di alcune essenze sia ad alto fusto che arbustive.

Altro accesso è posto sul lato est, prospiciente il quale è montata la pesa a tappeto, al servizio sia degli addetti all'impianto che degli autisti.

L'intero fabbricato ha una superficie complessiva, distribuita su entrambi i piani di circa 470 m², e quindi per una superficie di sedime di 235 m².

In aderenza al prospetto sud del fabbricato è realizzata al solo piano terra un'appendice in muratura, accessibile dal piazzale, in cui è ubicata la centrale termica.

- **CORPO "E"**

Si tratta di un fabbricato in muratura a struttura mista, sviluppato al solo piano terra, suddiviso in due porzioni distinte, con accessi separati e contrapposti, aventi rispettivamente la funzione di ex-Cabina ENEL e locale trasformatori e quadri elettrici. Ciò in conseguenza della costruzione della nuova cabina ENEL (corpo "E1") ubicata in prossimità del cancello di separazione fra strada comunale e sede viaria privata.

- **CORPO “F”**

E' una tettoia, aperta su tre lati, a struttura metallica realizzata in aderenza alla recinzione nord; recinzione in cls che costituisce l'unico lato chiuso del corpo di fabbricato nel quale sono ricavati n. 10 posti auto coperti ad uso del personale. La superficie planimetrica occupata da tale struttura è di circa 65 m².

- **CORPO “H”**

Fabbricato per impianto di depurazione: Edificio di superficie lorda pari a circa 350 m², pianta rettangolare, struttura a travi e pilastri in acciaio. Copertura ad una unica falda, con fascione perimetrale in lamiera. Metà della superficie sarà semplicemente coperta, destinata ad ospitare al di sotto degli automezzi. Il resto della superficie sarà invece chiusa e tamponata con pannelli sandwich, e ospiterà la parte fuori terra dell'impianto di depurazione. L'accesso avverrà tramite due portoni sezionali. Sulla parte superiore sarà presente un nastro di finestrature. La pavimentazione interna del fabbricato sarà la medesima del circostante piazzale: si tratterà di una pavimentazione industriale in cls con doppia rete elettrosaldata, spessore 25 cm.

- **CORPO “I”**

Tettoia pressa: Edificio di superficie lorda pari a 3.890 m², pianta rettangolare, struttura a travi e pilastri in cemento armato prefabbricato. La struttura sarà a due campate, copertura a due falde, con un fascione perimetrale in lamiera. Tre lati saranno completamente aperti per garantire un'agevole movimentazione degli automezzi e dei carichi, mentre il quarto sarà attiguo al fabbricato esistente. Al di sotto della copertura verrà ospitata la pressa per i rottami. La pavimentazione interna del fabbricato sarà la medesima del circostante piazzale: si tratterà di una pavimentazione industriale in cls con doppia rete elettrosaldata, spessore 25 cm;

- **CORPO “L”**

Il fabbricato è composto da un unico corpo di fabbrica con ingombro di circa 46 m per 47,10 m e aperto su un lato. Verrà posizionato in continuità con la parete di delimitazione del parcheggio pertinenziale. Un ulteriore porzione di muro divisorio, sul tratto destinato a verde, andrà poi a chiudere completamente il parcheggio pertinenziale dal piazzale vicino, destinato ad area operativa dell'azienda.

Strutturalmente il nuovo edificio è costituito da un telaio in acciaio di pilastri e travi reticolari. I pilastri poggiano su pareti di cls con una altezza di 7 m. Al di sopra delle pareti in c.a., verranno posizionati due ordini di pannellature, ciascuno di altezza 2 m, quello inferiore opaco in pannelli sandwich, quello superiore traslucido con pannelli in policarbonato.

Lungo il perimetro superiore della copertura verrà realizzata una veletta in pannelli sandwich con funzione di coronamento dell'edificio, andando a nascondere le strutture della copertura e le relative pendenze. Difatti, la copertura, anch'essa in pannelli sandwich, si compone di due falde a spiovente, sulla cui sommità verrà installata la linea vita. Lungo il lato Ovest verrà installata una scala alla marinara per garantire l'accesso in sicurezza alla copertura. L'altezza massima del fabbricato sarà pari a circa 13,90 m, misurati alla sommità della suddetta veletta perimetrale, al di sotto dell'altezza massima prevista dalle NTA del Piano (14 m massimi).

Trattandosi di edificio aperto, non sono richiesti requisiti minimi di illuminazione e ventilazione. È comunque prevista la realizzazione, nella parte più interna della copertura, di sedici lucernari traslucidi, al fine di portare adeguata illuminazione anche all'interno.

Non saranno impianti di riscaldamento o climatizzazione né realizzati servizi igienici all'interno ma sarà comunque allacciato alla rete interna delle acque nere. Le acque del coperto saranno convogliate verso la rete dedicata, così da essere raccolte verso l'apposita vasca di laminazione, situata a ridosso della recinzione esterna, per poi essere inviata nel canale tombato (Scolo Peloso) come da prescrizioni della Bonifica Renana.

Superficie Utile = 2.056,00 mq

- **CORPO "M"**

La prima pensilina per la sosta delle automobili viene posizionata di fronte al cancello di accesso degli automezzi, a ridosso delle mura di recinzione ed in maniera speculare alla tettoia di protezione del depuratore. L'ingombro complessivo è di circa 54 m per 5,60 m di profondità, ripartito in 5 campate di interasse da 10,60 m. Si tratta di una struttura prefabbricata autoportante composta da fioriere in cemento poggiate a terra, le quali, riempite di terreno, consentono di creare la contropinta tale da sorreggere elementi ad L. Su questi ultimi, dei pannelli sandwich fungono da copertura. Si tratta quindi di una struttura semplicemente poggiata a terra.

Superficie Utile = 300,00 mq.

- **CORPO "N"**

La seconda pensilina per la sosta delle automobili viene posizionata esterna alla recinzione perimetrale, rivolta verso la palazzina uffici esistente. L'ingombro complessivo è di circa 15,40 m per 4,80 m di profondità, ripartito in 3 campate da circa 10 m. Si tratta di una struttura in acciaio con due pilastri per piastra da ancorare a terra. Sui pilastri verranno posizionate delle travi perpendicolari atte a consentire il sostegno di pannelli sandwich di copertura.

Superficie Utile = 76,00 mq.

La superficie pavimentata TOTALE che verrà utilizzata della sede storica sarà di circa **13.850 m²** mentre per la nuova risulta indicativamente pari **27.000 m²**.

Completa l'impianto l'area "laterale", posta a nord-ovest rispetto alla sede storica, costituita dal piazzale in cls (spess.medio cm. 15-18) armato con rete elettrosaldata per lo stoccaggio all'aperto di rottami con superficie di circa **2.740 m²**.

Il collegamento tra i due piazzali, impianto storico e l'area laterale, avviene dalla sede viaria privata realizzata con pavimentazione in calcestruzzo armato e quindi impermeabile.

2.3- Descrizione delle attrezzature e degli impianti

2.3.1-Attrezzature ed impianti fissi

All'interno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sono ubicate alcune importanti attrezzature per lo svolgimento dell'attività; attrezzature che di seguito si elencano:

- n. 1 pesa a tappeto di m.3,00 x 18,00 ubicata sul piazzale esterno di fronte alla palazzina uffici;
- n. 1 portale rilevatore della ditta RADIATION SOLUTION INC, MOD. T98, per rilevare l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei rifiuti metallici, posto in prossimità della pesa;
- n. 1 pressa oleodinamica automatica, marca COMIR mod.T2525, per lamiera della potenzialità di 5 ton/h, per la formazione di pacchi da cm. 25x25x25.

2.3.2-Attrezzature e macchine mobili

La ditta per svolgere la propria attività di trattamento, cernita e selezione dispone anche di attrezzature e macchine mobili, quali:

- n. 4 caricatori dotati di polipo e di pinza
- n. 2 carrelli elevatori;
- n.1 autospazzatrice
- vari cassoni scarrabili per il trasporto dei rottami e lo stoccaggio dei materiali presso lo stabilimento o quello dei clienti;
- varie attrezzature per lavorazioni manuali e per la cernita.

2.4 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E DEL RELATIVO CICLO PRODUTTIVO

L'impianto è operativo durante il seguente orario diurno: dalle 8.00 alle 12.00 - dalle 13.30 alle 17.30 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana.

Le operazioni di carico/scarico/trattamento dei rifiuti sono eseguite prevalentemente durante tale orario, è possibile uno slittamento delle sole operazioni di carico/scarico fino alle ore 18:30 per oggettivi problemi legati a ritardi degli automezzi dovuti al traffico.

L'attività svolta dalla ditta consiste nel commercio e recupero di rifiuti prevalentemente metallici (ferrosi e non ferrosi) mediante operazioni di cernita e selezione, di riduzione volumetrica (compattazione e taglio) utilizzando le attrezzature sia fisse che mobili precedentemente elencate; attrezzature che operano sia sotto i due capannoni che sui piazzali esterni cementati resi impermeabili dal getto continuo in c.a.. Le operazioni meccaniche di cui sopra hanno lo scopo di ottenere materiali adatti ad una migliore utilizzazione (per caratteristiche merceologiche e formato) da parte dell'industria siderurgica (materiali ferrosi) e della raffinazione (materiali non ferrosi).

Il lavoro svolto dalla ditta consiste nel commercio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi e le attività sono classificate come R4, R12 ed R13.

Nell'impianto verranno gestiti i rifiuti in ingresso con codice 160214 e 160216 che possono appartenere alla categoria dei RAEE, e per questo motivo, **verranno rispettati i requisiti previsti dal D.Lgs. 49/2017 ed in particolare quanto indicato negli allegati VII e VIII.**

2.4.1-Addetti allo svolgimento dell'attività

L'attività precedentemente descritta viene svolta, suddivisa per mansioni, da circa:

- n.5 addetti di sesso maschile che operano all'esterno sul piazzale, utilizzando anche le attrezzature sia fisse che mobili, relative alle operazioni di movimentazione dei rifiuti e dei trattamenti eseguiti sugli stessi. A questi vanno aggiunti circa 5 autisti di sesso maschile per complessivi 10 addetti.
- n.7 addetti che svolgono le mansioni in ufficio utilizzando le attrezzature tipiche di tale attività.

Per quanto riguarda in particolare gli addetti che svolgono le attività all'esterno, questi sono dotati dei DPI in funzione delle mansioni svolte.

2.4.2-Descrizione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue

L'impianto prevede diverse linee di scarico indipendenti:

- Scarico di acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici della palazzina uffici:
Queste acque dopo essere passate attraverso apposita fossa Imhoff, vengono direttamente scaricate nella fognatura comunale mista presente lungo il confine dell'impianto.
- Scarico di acque reflue da dilavamento piazzali (sede storica e laterale) e meteoriche derivanti dalle coperture:

I due piazzali completamente impermeabili sul quale avvengono le operazioni di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti sono dotati di apposita rete di raccolta delle acque meteoriche.

La raccolta di tali acque avviene per mezzo di pozzetti a sifone in c.a. prefabbricati dotati di caditoie a traffico pesante che tramite cassetta di raccordo convogliano le acque nei rami principali in PVC Ø 400 che a loro volta convogliano le acque all'impianto di depurazione prima che vengano scaricate nella fognatura comunale mista.

I reflui provenienti dal dilavamento dei piazzali a seguito di eventi meteorici vengono, tramite sifone, convogliati all'impianto di trattamento acque (installato all'interno della sede *nuova*) con la seguente logica di funzionamento:

1) Relativamente agli eventi meteorici più comuni e di normale intensità, stimati in una quantità di precipitazioni nell'ordine di 5 mm/m², le acque provenienti dal dilavamento del piazzale, vengono stoccate nel Bacino di Accumulo della volumetria utile di circa 88 m³. Da qui verranno successivamente sottoposte ad un preventivo pretrattamento in apposita Sezione di Sedimentazione, Disoleazione Primaria, Accumulo e con successiva depurazione mediante impianto Chimico-Fisico.

2) La quota parte di acque eccedente i primi mm/m², viene convogliata, tramite apposito Pozzetto Scolmatore all'interno di una Sezione di Sedimentazione e Disoleazione Secondaria ricavata all'interno di idonee vasche interrate, opportunamente dimensionate. Tale trattamento supplementare risulta più che sufficiente al fine di garantire il rientro nei limiti previsti dalle Vigenti Normative.

- Scarico di acque reflue da dilavamento piazzali (*sede nuova*):

La raccolta di tali acque avviene per mezzo di pozzetti a sifone in c.a. prefabbricati dotati di caditoie a traffico pesante che tramite cassetta di raccordo convogliano le acque nei rami principali che a loro volta convogliano le acque all'impianto di depurazione prima che vengano scaricate nella fognatura comunale mista (tramite vasca di laminazione).

L'impianto di depurazione ha lo stesso principio di funzionamento del precedente ovvero con trattamento di dissabbiatura e disoleazione per tutte le acque reflue di dilavamento in ingresso e un trattamento chimico-fisico per le acque di prima pioggia.

Tale impianto è dimensionato per trattare un quantitativo d'acqua ricadente su una superficie di 30000 m² e considerando che la superficie di circa 27000 m² (comprensiva anche dei capannoni) tale impianto risulta ampiamente sovradimensionato e quindi in grado di trattare l'acqua in ingresso.

Oltre all'impianto di depurazione viene realizzato l'invaso di laminazione per gestire il flusso delle acque da inviare in fognatura.

- Scarico di acque meteoriche derivanti dalle coperture (*sede nuova*):

Le acque meteoriche derivanti delle nuove coperture vengono inviate direttamente alla vasca di laminazione prima dello scarico nello scolo peloso.

In merito a quanto descritto precedentemente si può sintetizzare la gestione delle acque reflue nel seguente schema:

- acque reflue domestiche derivanti da palazzina uffici, con scarico in fognatura mista previo passaggio in fossa Imhoff;
- acque reflue di dilavamento *sede storica e piazzale laterale* (comprensive delle acque meteoriche dei capannoni presenti sulla sede storica), trattate in impianto di depurazione dimensionato per 16000 m² e inviate in pubblica fognatura; impianto installato nella zona della sede nuova (affiancato ad altro depuratore);
- acque reflue di dilavamento sede nuova, trattate in impianto di depurazione dimensionato per 30000 m² e inviate alla vasca di laminazione prima dell'immissione in pubblica fognatura (scarico che si inserisce nella linea di scarico già autorizzata delle acque sede storica);
- acque meteoriche dalle coperture *sede nuova* inviate alla laminazione prima dell'immissione in acque superficiali (scolo peloso).

Tutti gli scarichi risultano già autorizzati e funzionanti.

3 – STATO PROGETTUALE

Come anticipato in premessa, il PROGETTO DI MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE IN ESSERE riguarda esclusivamente una RIDEFINIZIONE dei quantitativi di stoccaggio massimo autorizzati e l'aggiunta di 4 nuovi codici (compatibili con quelli già recuperati).

La modifica non prevede nessun intervento impiantistico né strutturale né di attrezzature, non sono previste opere da realizzare e non è quindi prevista nessuna fase di cantiere o transitoria per adeguare l'impianto; rimane tutto identico a quanto presente attualmente e descritto nello stato di fatto

La ditta vuole ridefinire i quantitativi esclusivamente dello stoccaggio istantaneo autorizzato portando il totale di materiale in giacenza da 14000 ton a 28000 ton mentre nessuna variazione viene apportata al quantitativo di trattamento/recupero giornaliero/annuo.

L'aumento richiesto è derivato dal fatto che con il mercato odierno, le Acciaierie a cui conferisce RODA (soprattutto le Acciaierie Venete di cui è mandataria) svolgono chiusure periodiche (anche 5/10 volte l'anno) in cui sospendono le ricezioni dei materiali per l'immissione ai propri forni; sempre di più, la produzione delle Acciaierie diventerà proporzionale agli ordini (del materiale nuovo) che avranno in portafoglio.

L'aumento, quindi, è dovuto esclusivamente a questo fatto e non vi è quindi un aumento di qualsivoglia attività e/o trattamento, ma esclusivamente il fatto di dover fare, in diversi momenti dell'anno, magazzino interno in quanto vi è l'impossibilità di "vendere" il materiale.

C'è inoltre da considerare che nel precedente Screening per l'ampliamento dei piazzali della Roda tutte le valutazioni impiantistiche e di impatti erano state fatte considerando 14000 ton DI RIFIUTI

La Ditta vuole ora ampliare la propria attività all'interno della zona adiacente all'attuale impianto che è stata oggetto di PUA e VALSAT.

In virtù del notevole ampliamento previsto che riguarda principalmente l'aumento di superficie e il raddoppio dei quantitativi di rifiuti recuperati si prevede una nuova potenzialità massima di trattamento pari a 250.000 tonnellate annue approssimabili a circa 1000 ton al giorno e quantitativo indicativo stoccabile istantaneamente pari a circa **14.000 ton di rifiuti.**

- Estratto da ultimo Screening ampliamento

Anche nell'ultima richiesta di autorizzazione unica all'esercizio dell'attività di recupero, venivano richieste 14000 ton di rifiuti

La quantità massima di rifiuti che si intende stoccare nell'impianto sarà pari a 14.000 ton (di cui 400 ton destinate esclusivamente all'attività R13) mentre quella trattata (per tutte le attività di recupero) raggiungerà circa 1000 ton/giorno per un totale pari a 250.000 ton annue (considerando circa 250 giorni lavorativi in un anno).

- Estratto da ultima Progetto per Ordinaria ampliamento

In fase autorizzativa però, sempre nell'ottica di procedere per step sono state autorizzate 14000 ton di capacità totale tra rifiuti ed EOW/MPS

- a) Il punto e) della Determina dirigenziale Arpae n. 1019 del 27/02/2018 n. 1019 del 27/02/2018 già modificata con determina n. 3803 del 9/08/2019, n. 5471 del 26/11/2019 e n. 5578 del 29/11/2019, è sostituito dal seguente punto:

Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:

La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 250.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti e del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto è di 14.000 t.

- Estratto da Determina 4131 del 12/8/2022

Per tutto quanto sopra, come previsto già in fase di ampliamento e l'avanzamento per step, si intende ridefinire/aumentare il quantitativo di stoccaggio istantaneo totale dei rifiuti e del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto per un totale pari a 28.000 ton.

Inoltre la Ditta, per migliorare il servizio offerto ai propri clienti, chiede di inserire nell'elenco dei codici autorizzati al recupero, con la sola attività R13 anche i seguenti quattro codici:

1. 120105 Trucioli plastici
2. 160119 Plastica
3. 170201 Legno
4. 170203 Plastica

Tali materiali risultano assolutamente omogenei e compatibili con i rifiuti già autorizzati e presenti in azienda.

Non modificheranno i quantitativi totali già previsti neanche per quanto riguarda i quantitativi di materiali combustibili previsti della norme dei Vigili del Fuoco (nessuna modifica al CPI esistente).

Elenco delle tipologie di rifiuti stoccati/trattati nell'impianto

CODICE CER

- 020110 rifiuti metallici
- 100210 scaglie di laminazione
- 100903 scorie di fusione
- 120101 limatura e trucioli di metalli ferrosi
- 120102 polveri e particolato di metalli ferrosi
- 120103 Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di metalli non ferrosi
- **120105 trucioli di plastica**
- 120199 ritagli di laminazione
- 150101 imballaggi di carta e cartone
- 150102 imballaggi di plastica

- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150105 imballaggi compositi
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 150107 imballaggi di vetro
- 160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
- 160117 metalli ferrosi
- 160118 metalli non ferrosi
- **160119 plastica**
- 160122 componenti non specificati altrimenti
- 160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- **170201 legno**
- **170203 plastica**
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170403 piombo
- 170404 zinco
- 170405 ferro e acciaio
- 170406 stagno
- 170407 metalli misti
- 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- 190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 191001 rifiuti di ferro e acciaio
- 191002 rifiuti di metalli non ferrosi
- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 200140 metalli
- 200307 rifiuti ingombranti

4 - CONCLUSIONI

La ridefinizione dei quantitativi non comporta nessuna modifica impiantistica o strutturale e per quanto detto, era già praticamente stata valutata anche con il precedente Screening; per questo motivo rimangono praticamente valide tutte le considerazioni già fatte e valutate anche a fronte di due anni di attività nel quale non sono emersi particolari problemi come da previsioni effettuate.

DATA: 21/03/2025



Scarpelli Tecnico incaricato
 (Ing. Andrea Scarpelli)